

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Firenze, Sabato 21 Gennaio

Per Firenze Roma e per le Province del Regno Svizzera.

Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento.

Table with columns: Anno, L., S., T.

Francia, Belgio, Austria, Germ. Id.

Table with columns: Anno, L., S., T.

PARTE UFFICIALE

Il N. MMCCCLXIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 18 novembre 1870 che approva la convenzione tra il Governo, il Municipio di Genova e la Società ferroviaria dell'Alta Italia per lo esercizio del facchinaggio del porto di Genova;

Veduti i pareri del Municipio e della Camera di commercio di Genova;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e dei Lavori Pubblici, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tariffa della merce dovuta ai facchini del porto di Genova per il carico e lo scarico delle merci, contemplata all'articolo 9 del Nostro decreto 25 novembre 1869, numero MMCCXCVI, è stabilita a sessanta centesimi di lira per ogni tonnellata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 6 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA

G. GADDA

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 24 dicembre 1870 ha fatto la seguente disposizione:

È accettata la volontaria dimissione dal Reo servizio dello scrivano nel corpo di Commissario signor Viale Vincenzo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1868, n. 1270;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, Allegato D;

Visto il Regolamento approvato con R. decreto del 8 ottobre 1870, n. 5948;

Sentito il parere del Consiglio permanente d'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e della Commissione di vigilanza,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno nella Cassa dei depositi e prestiti dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1871 è fissato come segue:

A) Nella ragione del 5 per cento per i depositi volontari dei privati, dei corpi morali e pubblici stabilimenti;

B) Nella ragione del 5 per cento per i depositi per premio di assicuramento e per surrogazione nell'armata di mare;

C) Nella ragione del 4 per cento per i depositi di cauzione di contabili, di impresari, affittuari e simili;

D) Nella ragione del 3 per cento per i depositi obbligatori, giudiziari, ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 per cento.

Il direttore generale amministratore della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 20 gennaio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 16 gennaio stante è stato aperto in Tratto (provincia di Terra di Lavoro) un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato con orario limitato di giorno.

Firenze, 17 gennaio 1871.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il sindaco e i membri della Giunta municipale di Torino ebbero il 19 corrente l'onore di essere ricevuti da S. M. la regina di Spagna e di presentare l'album, di cui già abbiamo fatto cenno, a lei offerto in nome della cittadinanza torinese.

La Lombardia riferisce che la Commissione composta dai signori C. Belgioioso, G. Carcano, F. Cesari, E. Fato, G. Giovo, G. Piva e F. Sabronardi, che con pubblico invito del 15 aprile 1870 iniziò la sottoscrizione per dedicare in Milano una via all'illustre storico conte Pompeo Litta, avendo a questo intento raccolta una somma di circa lire 4000, s'è adunata il 18 del corrente gennaio per adempere l'obbligo assunto. E ha deliberato di porre al Litta, nel palazzo di Brea, e possibilmente il 7 di agosto venturo, ricordando la solenne adunanza dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, del quale esso fu presidente, un busto in bronzo.

Il Ravennate del 19 scrive: Ieri a sera il fiume Lamone, straricco di acque per la neve disciolta in questi due giorni, non po-

tendo dare libero varco alle medesime, a motivo del ghiaccio, straripò rompendo l'argine per la lunghezza di circa 60 metri vicino alla villa Lusia.

Le campagne sono inondate, e temesi che i danni non abbiano ad aumentare. — Gli ingegneri tecnici sono stati recati subito sul luogo.

La Gazzetta ufficiale di Roma pubblica gli elenchi delle offerte fatte nel Regno a favore dei diseredati dell'inondazione del Tevere. Tra di profane e municipali, banche, istituti scolastici, ecc., e di privati le somme tramessate a Roma in data del 19 corrente spingono alla cifra di lire 125,780,57.

Leggesi nella Gazzetta di Messina del 14: Ieri fu osservato che prima della caduta della grande elio era d'un colore eccezionalmente oscuro, e che insieme alla grandine, pioveva giù un'acqua immensa tanto da parer-fango e da macchiare i parapluoggia e i vestiti sui quali cadeva.

Il fenomeno è spiegabile; ma non cessa di essere strano e degno di nota.

Nel Giornale di Padova troviamo un prospetto degli alunni che si presentarono agli esami di ammissione presso il ginnasio locale e la scuola tecnica di quella città.

Si presentarono al ginnasio locale: dalle scuole pubbliche del comune di Padova 11 giovani e furono ammessi tutti; dalle scuole private di Padova 16 e furono pure ammessi tutti.

Si presentarono alla scuola tecnica: dalle scuole pubbliche del comune di Padova 31 giovani; dei quali 32 furono ammessi e 2 ne; dalle scuole private di Padova 4, dei quali 4 ammessi e 0 ne; dalle scuole private di Padova 24, dei quali 13 ammessi e 11 no.

Documenti inviati a Genova dall'Assemblea generale del Comitato ligure per l'educazione del popolo.

Il presidente Emanuele Celestia, aperta la seduta, diede ampio ragguaglio sulle molte cose compiute dal Comitato a vantaggio della popolare educazione nel corso dell'anno 1870. Tocò della fondazione in Genova di tre biblioteche circolanti, e di altre nei comuni di Castelnovo Magra, Varese Ligure, Cossilegna, Carcare, Albissola; di una ventina di scuole serali e festive aperte in vari comuni; di una scuola di diritto industriale, e di un corso d'igiene delle conferenze pedagogiche e di un concorso aperto per il libro del marinaio italiano.

Dopo il resoconto morale del Celestia l'Assemblea si occupò delle premiazioni proposte dal Consiglio ai maestri rurali più benemeriti, ai delegati scolastici, ai sindaci che meglio favorirono la pubblica istruzione. In ultimo si procedette all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che risultò composto nel modo seguente:

Emanuele Celestia, presidente — Gerolamo Garvotti — Gerolamo Dapannoso, vicepresidente — Filippo Solari — Giovanni Dujardin — Lorenzo Rizzo — Valentino Tappati — Eugenio Bianchi — Vincenzo Vadoi, consiglieri.

Leggesi nella Gazzetta di Genova del 19: Il vento degli ultimi due giorni ha portato nelle nostre acque una grande quantità di bastimenti. Nella sola giornata di ieri oltre 40 legni di grande portata ancorarono nel nostro porto.

La violenza dei venti ha interrotto il servizio della ferrovia Genova-Savona.

Un tratto di strada di forse 100 metri venne, si può dire, letteralmente portato via fra Frà e Voltri.

Per quel tratto si eseguirono il trabocco dei passeggeri e sospeso il servizio ferroviario da Genova-Voltri e viceversa.

Il primo e l'ultimo convoglio di partenza tanto da Genova che da Savona vennero sospesi fino a nuova disposizione.

Una piccola casa sopra la spiaggia della riviera venne travolta nelle onde. Nessuna vittima è a deplorarsi.

Riciviamo dall'Avvenire di Egitto in data di Alessandria 14 gennaio, le seguenti notizie:

Abbiamo letto con vero soddisfazione il rapporto fatto a S. A. Mohamed Tewfik pascia, principe ereditario, protettore delle scuole libere e gratuite presso l'Università nazionale, da un religioso. In quello il Comitato, rappresentato dal suo presidente C. Dauphin, pone in evidenza i sensibili miglioramenti ottenuti, e i buoni risultati dell'anno scolastico 1869 e 1870.

Il numero degli alunni nelle scuole elementari si è elevato a 247, e quello degli adulti che frequentano le scuole durante la sera ha raggiunto l'egregia cifra di 450. I sei premi d'onore sono stati divisi nel modo seguente:

Tre giovanetti di nazionalità italiana, uno francese, uno egiziano ed uno russo.

Ecco la lista delle navi che hanno attraversato l'Istmo di Suez durante l'anno 1870:

Table with columns: Nationality, Tonnage.

N. 491 Fra i dieci italiani figurano sette raporti della Società Rubattino.

resistere al nemico. Si riteneva del resto come cosa certa che il principe Federico Carlo non si sarebbe altrimenti trattenuto dal procedere oltre a Le Mans e di dare, all'occasione, una nuova battaglia all'esercito sotto gli ordini del generale Chanzy.

Grande assegnamento si faceva sopra una forte sortita dell'esercito chiuso in Parigi, tanto più in quanto si presumeva che le forze tedesche sotto ai forti di Parigi si erano di molto assottigliate in questi ultimi tempi a causa dei rinforzi che dovettero mandarsi al generale Werder.

Dall'Est le informazioni continuavano ad essere buone. Il generale Bourbaki, la cui marcia non sembra essere stata preveduta dai Tedeschi, proseguiva il suo movimento sulla linea dei Vogesi. Però anche ogni risultato efficace da questa parte si subordinava, alla eccezione del piano di sortita delle truppe di Parigi.

I fogli svizzeri hanno da Porrentruy in data del 15 che in tal giorno, dalle 11 fino alle 6 della sera, fu udito un vivissimo cannoneggiamento con fuoco di moschetteria nei dintorni di Montbéliard, ed aggiungono che, nel combattimento avvenuto, il vantaggio è rimasto ai Francesi. La sera i Tedeschi sgombrarono Delle e Croix. Il grosso delle forze francesi, che si fa ascendere a 150,000 uomini, si trovava sulla linea Champlitte Dampierre-Vesoul.

Il Journal Officiel di Parigi del 14 reca il decreto del governo della difesa con cui ogni francese colpito dalle bombe prussiane è assimilato al soldato colpito dal nemico, e le vedove di quelli che saranno morti in conseguenza del bombardamento di Parigi, gli orfani di padre o di madre che fossero morti in questo modo sono assimilati alle vedove ed agli orfani dei soldati uccisi dal nemico.

Lo stesso giornale pubblica un proclama del generale Trochu a protesta contro le voci sparse che taluni ufficiali generali fossero stati arrestati o fossero per essere arrestati sotto l'accusa d'aver comunicato al nemico il segreto delle operazioni militari.

Il governo, dice il proclama, si è commosso di così fatta indegnità, e dichiara che si offende lui stesso nella persona dei più devoti cooperatori che egli abbia avuto durante questi quattro mesi di sforzi e di prove.

Fra i varii mezzi che hanno avuto talvolta per iscopo e sempre per effetto di compromettere gli interessi sacri della difesa, questo è il più perfido ed il più pericoloso. Esso getta il dubbio negli animi, il torbido nelle coscienze, e può scorgere le devozioni più provate. — Segnalò queste manovre all'indignazione degli onesti, accenno il pericolo a cui esse si espongono a coloro che vanno ripetendo, senza riflessione, si assurde accuse, e ne stigmatizzano gli autori.

Intervengo personalmente, meno perchè ho il dovere di proteggere coloro che sotto ai miei occhi si consacrano col più leale disinteresse al servizio del paese, quanto perchè amo la verità ed odio l'ingiustizia.

Dal Journal de Genève risulta che il Re Guglielmo ha indirizzato al principe Enrico dei Paesi Bassi, governatore del Lussemburgo, una lettera, nella quale esprime la speranza di veder appianate le difficoltà attuali. Il re dichiara che la Prussia e la Germania non vogliono menomamente portar offesa all'indipendenza del Lussemburgo.

A detta del medesimo giornale, la risposta del conte di Bismarck alla nota del governo del Lussemburgo, in data del 6 gennaio, riserva l'incidente relativo a Thionville per una futura discussione, e dichiara che la Germania accreditò un agente politico a Lussemburgo.

Ecco il tenore del proclama del re di Prussia, letto alle Camere dei deputati e dei signori, in Berlino, nelle tornate del 18 gennaio, e di cui aveva già fatto cenno il telegrafo:

Noi Guglielmo, per grazia di Dio re di Prussia, rendiamo noto: Avendo i principi tedeschi e le città libere unanimemente indirizzato a noi i loro voti affinché si ristabilisse insieme coll'impero germanico la dignità imperiale, che da oltre a 60 anni più non era in vigore; ed essendo nella costituzione della Confederazione germanica previste le disposizioni relative a quest'oggetto, annunziamo, considerate noi come un obbligo verso la comune patria aderire al voto dei principi tedeschi e delle città libere, e accettare la di-

gnità imperiale. Epperò noi ed i nostri successori alla corona di Prussia porteremo quindi innanzi il titolo di imperatore in tutti i nostri rapporti ed affari dell'impero; germanico; e speriamo in Dio che sarà concessa alla nazione tedesca di andare, sotto l'emblema dell'antica sua gloria, incontro ad un prospero avvenire. Noi assumiamo la dignità imperiale conoscendo l'obbligo che ci incombere di sostenere, conforme alla lealtà germanica, i diritti dell'impero e dei suoi membri, di mantenere la pace, difendere l'indipendenza della Germania e di rinvigore la forza del popolo.

Noi assumiamo la dignità imperiale confidando che il popolo tedesco potrà in una pace durevole trovare il premio di tante sue ardenti lotte e dei suoi sacrifici, dentro tali confini che alla patria garantiscano la sicurezza, di cui da secoli è priva, contro nuove aggressioni della Francia.

Il giornale turco Hakaik dice che la Porta presenterà alla Conferenza la questione relativa all'abolizione delle capitolazioni.

Nel giorno 12 gennaio avvennero gravi disordini nella chiesa armena cattolica di Galata. I partigiani del patriarca Hassun e i suoi avversari vennero alle mani, e si ebbero a deplorare alcuni morti e feriti. La forza pubblica ha dovuto intervenire.

Si dice che la provincia di Yemen verrà occupata da un corpo di 60,000 uomini. Si soggiunge che il sultano mandò uno dei suoi aiutanti di campo nell'Yemen coll'incarico d'informarsi sullo stato delle cose in quel vi-

layet e di fargliene una relazione.

Leggiamo nella Gazzetta di Madrid:

Ieri a mezzogiorno, S. M. il Re, in presenza di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro di Stato e degli alti funzionari della Real Casa ricevette in udienza pubblica col consueto cerimoniale S. E. il generale Enrico Cialdini, ambasciatore in missione straordinaria di S. M. il Re d'Italia, accompagnato dal primo segretario della Legazione. Presentato da S. E. il Primo Introduttore degli ambasciatori, il generale Cialdini, nel porgere a S. M. le proprie credenziali pronunciò il seguente discorso:

Sire: — S. M. il Re Vittorio Emanuele volle onorarmi dell'alto incarico di rappresentarla presso V. M. in questa straordinaria e fausta occasione.

Il vostro Augusto Genitore non avrebbe potuto farmi maggior onore, nè affidarmi missione che mi fosse più gradita.

L'Italia, se ha con dolore vista la partenza di V. M., perchè, o Sire, l'Italia vi ama, si consola in parte pensando alla grande gloria che vi attende in questa illustre e antica terra, ed al bene grandissimo che a V. M. è dato di arrecare a questa nazione sorella.

La politica dinastica e i patti di famiglia sono cose morte oggi: ma vivono e vivranno sempre i grandi interessi nazionali i quali possono e debbono ravvicinarsi, esplicitarsi e confondersi, allorchè tra due popoli, come la Spagna e l'Italia, ha vivuta comunanza di stirpe, analogia di linguaggio, di carattere, di costumi, uguaglianza d'istituzioni politiche, e di credenze religiose.

Se nella mia sfera diplomatica mi fosse dato di portare una picciola pietra alla grand'opera del maggior possibile affratellamento tra la Spagna e l'Italia, sarà quel giorno il più avventuroso della mia vita, e mi sembrerà d'aver ben corrisposto alla fiducia del Sovrano che mi manda ed alla benevolenza di V. M. che mi riceve.

S. M. rispose:

Signor ambasciatore! — Il mio augusto e venerato Padre, nello affidare così alta missione a tanto illustre personaggio, mi ha dato nuovo e manifesto pegno dell'affetto che mi porta; affetto così grande che non sarà mai dato a me di corrispondervi sufficientemente, per quanto sia vivissimo il mio desiderio, e non debba venir meno che colla mia vita.

L'Italia nello inviarmi, la Spagna col porre sul mio capo il grave peso dell'antica e gloriosa sua Corona, hanno compiuto verso di me un grande atto di fiducia: sperando quella che io potrei aggiungere nuovo onore all'imperitura fama che la fa illustre tra tutti i popoli; affidando la seconda le sue sorti a me, perchè dopo tanti e immeritati dolori abbiamo a risplendere giorni di nuova grandezza e felicità. Ma se le mie forze non fossero da tanto, nè vi bastasse la mia vita che con-

sacro a quello scopo, voglio sperare in Dio, che, vedendo la sincerità delle mie intenzioni, vorrà benedire a' miei sforzi, e darmi l'aiuto necessario, poichè nè l'animo nè la volontà mi fanno difetto.

Ammaestrato a' alti insegnamenti, guidato da venerati esempi, posso giudicare le mutazioni che pel progresso de' tempi e l'influenza delle idee sono avvenute nella politica e nella condotta del Governo, e come alla forza pericolosa degli antichi sistemi, condannati tante volte dalla morale, siano subentrati i mezzi naturali e salutaris delle istituzioni della libertà costituzionale, il simbolo più vivo dell'accordo tra la nazione ed il Re, il più potente fattore del vero progresso che si fonda sul concorso di tutte le intelligenze, e sull'esercizio di tutti i diritti, dando garanzia a tutti gli interessi.

Per ciò che riguarda l'Italia io spero, Generale, contando sulle vostre grandi qualità, nel nobile ingegno e nel provato patriottismo, che coopererete col mio Governo al fine di stringere vieppiù i vincoli tra due nazioni, le quali rette da uguali istituzioni, non possono a meno d'essere animate dagli stessi sentimenti per raggiungere la medesima meta.

Terminata la cerimonia, l'ambasciatore di S. M. il Re d'Italia cogli stessi onori coi quali era stato condotto al R. Palazzo, fu ricondotto.

La Spener Zeitung di Berlino pubblicava testè un articolo sulla Situazione militare, che qui riproduciamo a titolo d'informazione, affinchè apparisca come in Germania ora da parecchi uomini politici vengano considerate le condizioni della guerra nella eventualità di una continuazione di resistenza dopo la resa di Parigi:

« Dobbiamo noi supporre che la caduta di Parigi sia per aprire finalmente gli occhi al maggior numero dei Francesi, e sia per dimostrare loro la inutilità di una più lunga resistenza, una lotta di ostinazione in una lotta accanita che, prolungandosi, rende vie più difficili a risanarsi le ferite della Francia? »

« Può darsi che lo smarrimento prodotto in Francia dai disastri che la nazione attirò su di se medesima non cessi dopo la caduta di Parigi, e che anche allora il popolo francese non ricominci ancora a riflettere e a volere da per sé il maggior numero dei Francesi abbisogna imperiosamente della pace, e tutti i suoi istinti lo spingono verso quella. Ma oggi per conseguire la pace è pur necessario far qualche cosa; per esempio, una rivoluzione, l'istituzione di un nuovo governo. Per quanto i Francesi siano famigliari con affetti mutamenti, e per quanto poca probabilità vi sia che questo popolo smetta per lo avvenire le sue abitudini, tuttavia in questo momento non lo giudichiamo capace di ricorrere a questo mezzo, che gli abitualmente sceglie quale farmaco universale per tutti i suoi mali. »

« In tal caso di cose, ai capi stessi dell'esercito tedesco appartiene la cura di determinare la maniera in cui la guerra dovrà cessare. Si potrebbe pensare che noi, dopo di avere distrutti gli ultimi elementi di resistenza, allargassimo su tutta la Francia l'occupazione militare. Un'impresa così colossale, che supererebbe tutto quanto si è mai operato negli annali della guerra, non sarebbe tuttavia al di sopra delle nostre forze per potenti mezzi che la Germania può trarre da se stessa all'uopo, e pel nostro perfetto ordinamento militare. Ma tutte le forze, di cui possiamo militarmente disporre, non potrebbero sciogliere le altre difficoltà della nostra impresa. Converterebbe sottoposta la Francia intera a un'amministrazione civile tedesca, al per prevenire lo sgretolamento sociale del paese, come per garantire il mantenimento delle nostre truppe sul suolo straniero e per cominciare a far pagare l'indennità di guerra. »

« Riflettendo a queste difficoltà, l'animo dei capi della Germania ha dovuto volgersi verso un altro scioglimento della questione. Dopo la presa di Parigi, l'esercito tedesco può scegliere le province più ricche della Francia per occuparle in massa, senza pericolo alcuno e in modo inespugnabile. Può eziandio mettere al coperto le proprie vie di comunicazione colla Germania contro qualunque aggressione. Allora i capi francesi, che non vogliono udire parlare di pace, dovranno riunire nuove masse armate per condurle contro i posti tedeschi, dove quelle saranno disfate senza gloria e senza frutto. »

« Noi abbiamo colle nostre armi conquistata la casa del nemico; nella casa di lui, non nella nostra, ci difenderemo, rinunciando al disegno di inseguirlo su per tutti gli angoli del suo giardino e del suo campo. A lui spetta il vedere per quanto tempo egli potrà stare senza la sua casa, e fino a quando la sua fortuna, i suoi affari, le condizioni della sua esistenza gli permettano di perdurare in tale stato di cose. Quanto a noi, possiamo sostenerci finchè piacerà ai Francesi. Del resto, mentre staremo sulla difensiva, nulla ci impedirà di riprendere, quando vorremo, l'offensiva, sia per isconfiggere nuove forze che i Francesi avessero levate contro di noi, sia per riprendere, dopo che il nemico sia compiutamente esaurito, il possesso (quando a noi convenga) del rimanente del suo territorio. »

DIARIO

Dai vari fogli francesi che ci sono giunti rileviamo che le notizie ricevutesi a Bourdeaux dal quartiere generale dell'esercito dell'Ovest andavano facendosi sempre più rassicuranti. Il generale Chanzy sollecitava il riordinamento delle sue truppe e si riprometteva di poter

Prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 26 al 31 del mese di dicembre 1870 nei seguenti mercati.

Table with columns for markets (MERCATI) and various agricultural products (FRUMENTO, GRANTURCO, SEGALE, AVENA, RISO, ORZO, VINO, OLIO D'OLIVA, LEGNA, FIERNO, PAGLIA, PANE). Each product has multiple sub-columns for quality and price (Mass., Min.).

Table of market prices (MERCATI) for various commodities including wheat (FRUMENTO), rye (SEGALE), barley (AVENA), rice (RISO), and wine (VINO) across different regions.

Firenze, 6 gennaio 1871.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: MIRAGLIA.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Napoli. Avviso. Al sensi dell'articolo 131 e 136 del Codice per la marina mercantile...

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia. Avviso. Il giorno 4 novembre 1870 verso il capo Campanella...

PROGRAMMI DI CONCORSO DELLA SOCIETA' PEDAGOGICA ITALIANA per l'anno 1871. La Società pedagogica italiana nell'intento di promuovere...

Dell'onestà e del civile decoro. Trattato di morale pratica ad uso del popolo. (Premio, una medaglia d'oro).

Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo. (Premio, una medaglia d'oro).

Il primo libro del bambino italiano. (Premio, una medaglia d'argento).

Il nuovo canzoniere del popolo italiano. (Premio, una medaglia d'argento).

Un nuovo viaggio sulle ferrovie italiane. (Premio, una medaglia d'argento).

Condizioni del concorso. Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 31 dicembre 1871.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) Bordeaux, 19. La maggior parte dei giornali si lamentano che le potenze non abbiano atteso l'arrivo del plenipotenziario francese...

Dispaccio del Re alla Regina: Il generale Goeben sconfisse ieri il nemico dinanzi St-Quentin, respingendolo entro la città.

Marsiglia, 18 19. Rendita francese 50 75 50 60. Rendita italiana 54 25 54 25.

Londra, 19. Ieri fu tenuto un meeting influente di banchieri e commercianti della città sotto la presidenza del Lord Mayor...

Stoccolma, 18 (ritardato). Apertura delle Camere. Il discorso del Trono annunzia che, in presenza della possibilità che la guerra assuma maggiori proporzioni...

Amburgo, 18 (ritardato). Un telegramma da Alençon, in data d'oggi, annunzia che l'armata del granduca di Meklenburgo continua la sua marcia per Mayenne a Rennes.

Stuttgart, 20. Il Monitor dice che, in seguito al sospetto che dovesse scoppiare una sommossa fra i prigionieri di guerra...

Berlino, 20. La Gazzetta della Croce e la Gazzetta del Nord assicurano che il conte di Bernstorff ebbe ordine di lasciare la Conferenza appena venisse sollevata la questione francese.

Versailles, 19. Una sortita fatta dal nemico con forze considerevoli dalla parte del Monte Valeriano contro la posizione del 5° corpo fu respinta.

Versailles, 20. Dispaccio del Re alla Regina: Il generale Goeben sconfisse ieri il nemico dinanzi St-Quentin, respingendolo entro la città.

Marsiglia, 18 19. Rendita francese 50 75 50 60. Rendita italiana 54 25 54 25.

Londra, 19. Ieri fu tenuto un meeting influente di banchieri e commercianti della città sotto la presidenza del Lord Mayor...

Stoccolma, 18 (ritardato). Apertura delle Camere. Il discorso del Trono annunzia che, in presenza della possibilità che la guerra assuma maggiori proporzioni...

Amburgo, 18 (ritardato). Un telegramma da Alençon, in data d'oggi, annunzia che l'armata del granduca di Meklenburgo continua la sua marcia per Mayenne a Rennes.

Stuttgart, 20. Il Monitor dice che, in seguito al sospetto che dovesse scoppiare una sommossa fra i prigionieri di guerra...

Penisola; dove il cielo è in molti luoghi piovoso. Il Tirreno è grosso nella parte superiore; agitato nella inferiore; il mare è pure agitato a Girgenti e nel golfo di Taranto...

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze. Nel giorno 20 gennaio 1871. Table with columns for time of day and weather observations.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 20 gennaio 1871, ore 1 pom. I venti di libeccio continuano sempre a dominare, specialmente nel centro e nel sud della

Spettacoli d'oggi. TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 - Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: Lucrezia Borgia - Ballo del coreografo O. Pallerini: Amore ed arte.

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA. FIRENZE, via del Castellaccio 8 TORINO, via Corte d'Appello numero 12. ANNO IV. NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 21 gennaio 1871). Table showing exchange rates and market values for various currencies and commodities.

BANCO DI NAPOLI

Avviso.

Il Banco di Napoli nello scopo di rendere più comode pel pubblico le fedi da una lira ne ha impiecolito il testo. I connotati di queste nuove fedi sono i seguenti: La fede da una lira si contiene in un rettangolo di 77 per 47 millimetri. È stampata su carta bianca filigranata con la cifra numerica 1. Il contorno della fede è formato da doppia linea di fascette stampate in nero, portanti in carattere bianco le parole Lira una. I quattro angoli sono formati da quattro semicerchi con orbiati, e la stessa leggenda Lira una; nel mezzo di detti semicerchi su fondo nero vedesi la cifra numerica 1. Il lato superiore è interrotto nel mezzo da un cerchietto a fondo bianco su cui viene impresso il bollo a secco, il lato inferiore anch'esso interrotto nel mezzo da una fascetta su cui è impressa la data di emissione. Il fondo di detta fede è stampato a piccoli ornati e caratteri microscopici in color celestino, portanti in rilievo scritto Usa. Nel mezzo vi è impresso il numero 1 stampato in nero con fascette alternate bische e nere, d'intanti Lira una.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per le Costruzioni Meccanico-Navali convoca l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 27 del prossimo febbraio, a mezzogiorno, in Genova, nel locale della Società, piazza Pellicceria, n. 5, per deliberare sulle modificazioni da introducersi nello statuto dietro le osservazioni comunicate dal signor ministro d'agricoltura e commercio prima che sia rivestito della approvazione governativa.

Proposte da sottomettersi all'Assemblea.

- Art. 29. Proposta che le 4000 azioni siano date ai fratelli Westman in pagamento definitivo dello stabilimento ceduto alla Società, e senza privilegio sul medesimo.
Art. 30. Aggiunta ai seguenti articoli:
1) All'articolo 11 dovrebbe aggiungersi questo periodo: «Però un solo azionista, qualunque sia il numero delle azioni da esso possedute o rappresentate, non potrà avere più di 20 voti.»
2) In fine del penultimo paragrafo dell'articolo 14, dopo le parole «ogni qualvolta si stimerà opportuno» sarebbe da aggiungere queste parole: «e si potranno azionisti che rappresentino il terzo del capitale sociale come previsto l'articolo 14 del Codice di commercio.»
3) In fine al secondo paragrafo o capoverso dell'articolo 15, che termina così «il quale sia il numero dei membri presenti» sarebbe da aggiungere le parole «limitatamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.»
4) In fine dello stesso articolo 15 dovrebbe aggiungersi questa disposizione: «Le assemblee generali non presiedute dal presidente del Consiglio di amministrazione. Però nei casi previsti dall'articolo 18 del Codice di commercio, l'Assemblea Generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente.»
5) Nell'articolo 21 sarebbe conveniente sopprimere il paragrafo che comincia colle parole «Il Direttore» e termina colle parole «Regno d'Italia» e opure aggiungere in fine dell'articolo queste parole: «Il Direttore come gli altri amministratori sta in carica due anni e può essere rieletto.»
6) Nell'articolo 24 converrà fare questa aggiunta: «I detti ispettori tecnici sono impiegati indivisibili.»

DARIO BOCciarelli di commissione.

BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Via Ricassoli, 21, primo piano.

(3° convocazione).

Gli azionisti della Banca sono riconvocati nella sera del 30 gennaio corrente, a ore 8 precise, pel resoconto amministrativo dell'anno 1870 e per la nomina della nuova amministrazione, non essendo stata valida la prima convocazione per difetto di numero.

Firenze, 20 gennaio 1874.

Il Segretario GIO. ADDIFFRÉDI.

Il Presidente G. RATTAZZI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DEL PRINCIPATO CITIERIORE

Errata-corrige.

Nel n. 277 della Gazzetta Ufficiale del 8 ottobre si è incorso in un errore nella pubblicazione della 1° estrazione del Prestito di questa provincia, avvenuta nel giorno 1° del detto mese di ottobre, essendosi al numero progressivo 19 segnato il N. 859 invece del N. 858, effettivamente sorteggiato.

Compagnia del Bottino

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima, residente in Livorno, sotto il nome Compagnia del Bottino, con deliberazione del 17 gennaio corrente ha convocato e convoca l'adunanza generale di tutti i portatori delle azioni sociali per il giorno dodici (12) febbraio 1874, a ore 11 antimeridiane precise, nello stabile posto in Livorno in via della Banca, segnato di num. 1, primo piano, all'effetto di deliberare sul Bilancio relativo all'esercizio sociale a tutto il 31 agosto 1870, e sopra altre proposizioni d'interesse economico ed amministrativo della Società.

Per essere ammessi all'adunanza e rendere voto occorre depositare presso il sottoscritto segretario, il giorno avanti quello destinato alla seduta, una azione almeno con la indicazione del nome del possessore, il quale potrà essere rappresentato, mediante lettera, da altro azionista, purchè in veruna azionista non si riuniscano più di due rappresentanze, oltre il proprio voto (statuti addizionali, art. XII).

Livorno, 18 gennaio 1874.

Per il Consiglio d'amministrazione SCARDIELLA, segretario.

PROVINCIA DI PISA -- COMUNE DI LARI

AVVISO DI CONCORSO.

Bimista vacante la condotta medico-chirurgica residenziale di Casciana (frazione del comune di Lari) per la collocazione a riposo dell'eccezionale signor dottor Giuseppe Stagi, il sottoscritto sindaco ne dichiara aperto il concorso a termini della Deliberazione consultare del 3 dicembre 1870 p. p. Gli oneri della condotta da conferirsi risultano dal quaderno relativo estensibile in questa segreteria comunale, e sono in genere gli appresso: 1° Residenza nel capoluogo della condotta; 2° Cura gratuita ai miserabili e inoculazione del vaccino; 3° Obbligo di tenere la cavalcatura a spese del titolare; 4° Visite necropsopiche e rilascio dei relativi certificati per uso dell'ufficio di stato civile. Lo stipendio annuo alla condotta medico-chirurgica suddetta è di lire novecento annue pagabili a rate mensili posticipate. Tutti gli esercenti l'arte salutare che desiderassero concorrervi dovranno far pervenire al sottoscritto, franche di porto e redatte in carta bollata, le loro istanze col documenti di corso entro il 10 febbraio prossimo avvenire.

Lari, dalla residenza municipale, il 20 gennaio 1874.

Il Sindaco: Avv. O. PAPAOGGI.

Sunto d'avviso d'asta per lavori stradali

La Deputazione provinciale di Como nel giorno 28 andante gennaio terrà asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di sistemazione e nuova costruzione del tronco di strada provinciale dal confine della provincia di Milano in comune di Arosio a Lurago d'Erba, in base al periale prezzo di L. 73,619 35. Gli aspiranti faranno il deposito interinale di lire 6,000, e la cauzione definitiva di lire 15,000. Il termine utile per l'offerta del volesimo scade a mezzodi del 4 febbraio 1874. I lavori dovranno eseguirsi entro un anno dalla fatta consegna, ed il prezzo verrà pagato negli anni 1874 e 1875.



TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo San Lorenzo, n. 3

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di febbraio avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di 22,000 zinchetti per pila italiana, rilevante alla complessiva somma di L. 15,400, e divisa nei sottodistinti due lotti:

Table with 3 columns: INDICAZIONE DEI LOTTI e numero degli zinchetti, Prezzo di ciascun zinco, Impegno di ciascun lotto. Lot 1: 11,000 zinchetti con lamina di rame fasciata di gutta-percha. Price: 80. Commitment: 8,800. Lot 2: 11,000 zinchetti con lamina di rame nuda. Price: 60. Commitment: 6,600. Total L.: 15,400.

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto o complessivamente, secondo la maggiore convenienza della Amministrazione, al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 11 gennaio 1874, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sulla somma perizata per ciascun lotto, valutato ad un tanto per cento.

La consegna degli zinchetti di ciascun lotto sarà fatta entro un mese dalla stipulazione del contratto, franca da ogni spesa, al magazzino centrale della Direzione generale dei telegrafi dello Stato in Firenze.

Il pagamento dell'ammontare degli zinchetti sarà fatto a consegna completa di ciascun lotto ed in seguito a collaudo nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione, come solvienti a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finite l'asta si ritirerà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati quindici giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 24 febbraio 1874.

Firenze, li 19 gennaio 1874.

Il Direttore: G. SANTONI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 16 gennaio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Palermo essendo andato deserto, si addiverba alle ore 12 meridiane di martedì 14 febbraio p. v. in una delle sale dei surriferiti uffici, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pelo.

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 14° tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, compreso fra la Casa Seminara presso la Sella Trefontane ed il Beveratoio del Piano dell'Ospedale sotto Ganci, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 6,778 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 173,415.

Ciò: Opere a corpo L. 42,166 Opere a misura L. 131,249 Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddetti uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ad ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, sotto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero di offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. Il conseguente verbale di deliberazione verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 dicembre 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi. I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a garanzia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà al mese dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Di aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima: 1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato; 2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 700 di rendita in cartello al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 1400 di rendita in cartello al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10 bis del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove segua l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con garanzia, il deliberatario incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Palermo, dove verranno ricevute tali obbligazioni. Firenze, 18 gennaio 1874.

Per Tutto Ministero A. VERBARDI, Caposezione.

Avviso. 108 Il tribunale civile e correzionale di Palermo, con deliberato del 25 luglio 1870 ha ordinato che la rendita di L. 800 sul Gran Libro del debito pubblico d'Italia, intestata al signor Antonino Mavaro fu Luigi, portante i numeri 32370, 34546, 38616, fosse intestata ai figli minori Luigi e Caterino Mavaro fu Antonio, e per essi alla signora Anna Nicotri fu Nicolò, vedova del detto Mavaro, come madre e legittima amministratrice dei detti minori, per rimpiegare alla restituzione di un canone gravante sopra le terre dei detti minori.

Nel di 17 corrente i signori Gaetano Ganci, e Ettore Marchionni di Pistoia, qualificati come in atti, dichiararono avanti al sottoscritto cancelliere di accettare con beneficio di inventario la eredità lasciata al minore Luigi Ganci di detta città dalla di lui madre Carolina Dei nei Ganci con suo testamento del 3 corrente, ricevuto al rogiti di ser Leopoldo Galzolari Mirelli.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia. Li 18 gennaio 1874. I. BRANDAGLIA, can.

Avviso. 107

Il Tribunale civile e correzionale di Palermo con deliberato del 27 giugno 1870 ha ordinato che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia risultante dai tre certificati portanti i numeri di posizione 16906, 4388, 4217, nella somma totale di lire 8990 annuali, attualmente intestati, cioè: certificato di lire 4400, di n. 41526, a favore del signor Valenza Ninfa, Girolamo, Gaetano, Antonio, Pietro e Giorgio fu Giorgio, minori rappresentati dalla signora Dara Antonia madre ed amministratrice, domiciliati in Prizzi; certificato di lire 4500, col n. 16590, intestato a favore di Valenza Giorgio fu Giuseppe, domiciliato in Prizzi; e certificato di lire 80, col n. 15971, intestato a favore di Valenza Giorgio fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, venisse trasferita ed intestata come appresso, cioè: lire 825 a favore di Valenza Guggino Giuseppe fu Giorgio; lire 1360 a favore di Valenza Ninfa e Gaetano fu Giorgio, rappresentate da Dara Antonia vedova Valenza madre ed amministratrice; e lire 6795 annue in favore di Valenza Girolamo, Antonio, Pietro e Giorgio minori dei fu Giorgio, rappresentati dalla signora Dara Antonia vedova Valenza madre ed amministratrice.

Autorevole la istante signora Dara nel nome a vendere quest'eredità rendita di lire 6795, che sarà intestata ai detti minori come sopra è stato disposto. Il capitale riservato da tale rendita sarà rimpiegato nella compra delle quote appartenenti al sig. Giuseppe Valenza Guggino degli immobili espressi nella surriferita dimanda, con tutti gli accessori ed i diritti che vi sono inenati, nel prezzo capitale annuo enunciato nella detta dimanda nella complessiva somma di L. 68,296 85; ed a stipulare il corrispondente contratto, salvo a supplire la somma che potesse mancare dal risultato della vendita della rendita sopra autorizzata, ed a rimpiegare in rendita sul Gran Libro, al corso di borsa, quel capitale che potesse sopravanzare a favore dei minori. Dispone che il compratore della rendita versi il capitale della stessa nella Cassa dei depositi e prestiti a nome di detti minori Valenza Girolamo, Antonio, Pietro e Giorgio fu Giorgio, rappresentati dalla loro madre ed amministratrice signora Dara Antonia, da pagarsi sino alla concorrenza di lire 68,296 85 al signor Giuseppe Guggino Valenza fu Giorgio, per causa di prezzo delle quote proprie che saranno ai detti minori vendute, all'esibizione che sarà fatta alla detta Cassa dei depositi e prestiti del relativo atto di compravendita, rimpiegando il sopravanziato in rendita sul Gran Libro, se vi sarà sopravanziato.

Avviso per incanto. La mattina del 31 gennaio 1871, alle ore 12 meridiane, nello studio del sig. dott. Fabio Marchi, posto in Firenze in via Sant'Agostino, num. 20, avanti il sottoscritto notaio specialmente delegato, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assuntosi alla tutela di Sofonisba Carrozzino del 18 agosto 1870, registrata il 2 settembre detto anno, omologata con decreto di questo tribunale civile (sessione promossa) del 18 settembre 1870, registrata il 3 gennaio 1871, sarà esposto al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire 80,125, determinato dalla perizia dell'ingegnere signor avv. Emilio Lotti del 10 febbraio 1870, registrata il 30 detto, l'appreso immobile appartenente in comune ed pro indiviso al signor Sofonisba Carrozzino, ai signori Silvio e Vittorio Nazzari, rappresentati dal loro padre signor Giuseppe Pecchioli ne Nazzari, e con tutte le condizioni che nel bando relativo depositato presso il suddetto signor dott. Fabio Marchi, e presso il notaio infrascritto avente studio in piazza Santa Maria Nuova, num. 2, perentivo ognuno possa prenderne cognizione. L'immobile da vendersi è il seguente: Una casa posta in Firenze in via della Fortezza, segnata dai numeri locali 9, 11, rappresentata agli estimi della comunità di Firenze in sen. A. articolo di stima 1498, particolare di numeri 2201 e 2219, gravata della rendita catastale di toscane lire 1105 98, pari a italiane lire 929 02.

Il notaio delegato Felice Niccoli. Avviso. Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della Società del Monte Altissimo del 19 gennaio stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la mattina del 31 gennaio stante, a ore 2 pomeridiane, avanti il giudice delegato alla procedura del fallimento della rammentata Società, all'oggetto di esaminare il rendiconto dell'amministrazione della Società stessa, tenuta dai sindaci signori Federico Ghelli e Francesco Latzeri. Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, n. di tribunale di commercio. Li 19 gennaio 1871.

G. MARZ. Avviso di nomina di curatore ad eredità beneficiata. Per ogni effetto di ragione e di legge, e per chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia qualmente il sottoscritto, con decreto emanato in sede di volontaria giurisdizione dal tribunale civile di Ravenna in data del 9 corrente, veniva nominato curatore ai beni dell'eredità beneficiata del marchese Manfredi Estense Calogolani, ceduta dagli eredi medesimi ai creditori e legatari suo dal giorno 4 dicembre 1869.

Nomina accettata dal sottoscritto suo dal 15 corrente, e che ebbe luogo in surrogà del signor Giuseppe Rays, già curatore ai beni dell'eredità suddetta, per sentenza resa il 29 luglio 1870 dalla R. Corte d'appello di Bologna, la quale emise rinuncia all'ufficio medesimo nella cancelleria di detto tribunale nel 2 gennaio corrente, correndola del resoconto riferibile al breve periodo della sua gestione. 19 gennaio 1871.

GIOVANNI dottor GARZOLINI.

Estratta.

Mediante pubblico contratto del 27 dicembre 1870, rogato da Alessandro Morelli, notaio residente a Firenze, e da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, i signori Niccolò del fu Marco Baccetti e Baldassarre di Michele Loni cedettero e vendettero alla comunità di Firenze, a causa di espropriazione per pubblica utilità, i seguenti beni:

Una superficie di terreno posta in Firenze e precisamente lungo la via Fantasia, della superficiale estensione di metri quadri 5,44, non che un muro lungo metri lineari 31.

Detta vendita è stata fatta dai detti signori Baccetti e Loni per il prezzo di lire 551 04, più la cessione per parte del comune di una estensione di terreno di metri quadri 4,22 nella stessa località. Di detto prezzo verrà pagato dal comune stesso ai detti signori Baccetti e Loni insieme ai frutti relativi decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente estratto nella Gazzetta Ufficiale del Regno per i fini ed effetti di cui all'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

Firenze, li 29 dicembre 1870. 245 ALESSANDRO MORELLI, notaio.

Avviso per incanto.

La mattina del 31 gennaio 1871, alle ore 12 meridiane, nello studio del sig. dott. Fabio Marchi, posto in Firenze in via Sant'Agostino, num. 20, avanti il sottoscritto notaio specialmente delegato, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assuntosi alla tutela di Sofonisba Carrozzino del 18 agosto 1870, registrata il 2 settembre detto anno, omologata con decreto di questo tribunale civile (sessione promossa) del 18 settembre 1870, registrata il 3 gennaio 1871, sarà esposto al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di lire 80,125, determinato dalla perizia dell'ingegnere signor avv. Emilio Lotti del 10 febbraio 1870, registrata il 30 detto, l'appreso immobile appartenente in comune ed pro indiviso al signor Sofonisba Carrozzino, ai signori Silvio e Vittorio Nazzari, rappresentati dal loro padre signor Giuseppe Pecchioli ne Nazzari, e con tutte le condizioni che nel bando relativo depositato presso il suddetto signor dott. Fabio Marchi, e presso il notaio infrascritto avente studio in piazza Santa Maria Nuova, num. 2, perentivo ognuno possa prenderne cognizione. L'immobile da vendersi è il seguente: Una casa posta in Firenze in via della Fortezza, segnata dai numeri locali 9, 11, rappresentata agli estimi della comunità di Firenze in sen. A. articolo di stima 1498, particolare di numeri 2201 e 2219, gravata della rendita catastale di toscane lire 1105 98, pari a italiane lire 929 02.

Il notaio delegato Felice Niccoli.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento della Società del Monte Altissimo del 19 gennaio stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che avrà luogo la mattina del 31 gennaio stante, a ore 2 pomeridiane, avanti il giudice delegato alla procedura del fallimento della rammentata Società, all'oggetto di esaminare il rendiconto dell'amministrazione della Società stessa, tenuta dai sindaci signori Federico Ghelli e Francesco Latzeri.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, n. di tribunale di commercio. Li 19 gennaio 1871.

G. MARZ. Avviso. Il sottoscritto di commissione e nell'interesse di S. E. il signor principe Demetrio Drotosky, rende pubblicamente noto, a tutti gli effetti di legge e di ragione, come il signor Gioacchino Baggiani ha cessato di amministrare le finanze del principe di Drotosky, e posto nelle comunità di Prato e Montemurlo.

Firenze, addì 21 gennaio 1871. CESARE BERTINI.

Notificazione.

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di Reggio nell'Emilia del 26 novembre 1870 venne dichiarata l'assenza di Antonio fu Vincenzo Barbanti Silva di Correggio nell'Emilia.

Reggio nell'Emilia. 237 AVV. ALOISIO BARBERO, proc. n.

Estratta di sentenza.

Si fa noto dal sottoscritto, quale procuratore di Maria Carri maritata Zanotti, per sé e come rappresentante i minori suoi figli Teresa, Andrea, Battista e Rachele Zanotti di Giuseppe, tutti di Castelvisconti, provincia di Cremona, che nel giudizio promosso dai propri rappresentanti con ricorso 1° aprile 1867, n. 40, il regio tribunale civile e correzionale di Cremona profirò la sentenza 7 marzo 1869, num. 294, colla quale ai termini degli articoli 24 e 25 del Codice civile, e n. 794 del Codice di procedura civile, veniva dichiarata assente Giuseppe Zanotti fu Giovanni Battista, loro rispettivo padre a marito, per ogni conseguente effetto di legge.

Avv. CARVI PIETRO.

Editto.

Ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia nella vertenza ricorrevola in confronto di Francesco Carlo Zoppiotti di qui, al rende noto, alla ditta ereditaria G di R Moro di Manchester, che col decreto 24 novembre p. d. n. 16746, di questo tribunale furono basati al triplice esperimento dell'asta immobiliare, accordata alla parte istante i giorni 1, 3, 15 febbraio prossimo venturo, sempre dalle ore 11 antimeridiane alle ore 12 meridiane, alle condizioni trascritte nel capitolato allegato R dell'istesso, di già pubblicato col precedente editto 25 agosto p. d. n. 12267, inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e cioè onde soppia e possa presentarsi al proprio interesse e dirigersi al già destinato surrogato ed anch'è avvocato dottor Salvagnini per quanto credesse di ragione.

Ed il presente, che avrà forza di regolare intimazione, sia pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale del Regno. Dal R. tribunale provinciale, sezione civile: Venezia, 16 gennaio 1871. Müller.

328 SOSTER, dirett.

AVVISO.

Si rende noto che nell'attorno del 9, 11, rappresentata agli estimi della comunità di Firenze in sen. A. articolo di stima 1498, particolare di numeri 2201 e 2219, gravata della rendita catastale di toscane lire 1105 98, pari a italiane lire 929 02. Il notaio delegato Felice Niccoli.

AVVISO. Il sottoscritto di commissione e nell'interesse di S. E. il signor principe Demetrio Drotosky, rende pubblicamente noto, a tutti gli effetti di legge e di ragione, come il signor Gioacchino Baggiani ha cessato di amministrare le finanze del principe di Drotosky, e posto nelle comunità di Prato e Montemurlo.

Firenze, addì 21 gennaio 1871. CESARE BERTINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 31 dicembre 1870.

Table with 4 columns: Description, Amount in Lire (L.), Amount in Lire (L.), Amount in Lire (L.). Rows include: Attivo (Numerario in cassa nelle sedi e Succursali, Esercizio delle zecche dello Stato, Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati, etc.) and Passivo (Capitale, Biglietti in circolazione, Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione, Fondo di riserva, Tesoro dello Stato, etc.).

Visto: L'Ispezz. sulle Società comm. ed Istituti di credito 240 G. Mirono. Per autenticazione: Per il Direttore Generale: G. Grillo. FIRENZE — Tipografia ERDI BERTI, via del Castellaccio.